

nati alle rivoluzioni, e talvolta si sono avanzati a segno di deporte il Sultano, e di chiedere tumultuariamente, e con grandi istanze, la testa de' principali Ministri suoi, perchè li sospettavano loro Nimici; nè si acchetarono finattantochè non le ebbero tra le lor mani. Scuoprono per lo più il loro mal'animo, inquieto, e volto alla Sollevazione, nelle radunanze, che si tengono nel *Divano* pubblicamente, nel quale due volte per Settimana in numero di cinque, o seicento, sono tenuti di andare, per accompagnare il loro *Agà*, cioè a dire, il loro Capitan Generale. In quel luogo, a' quelli del seguito del detto *Agà*, viene sempre il pranzo dalle Cucine del Gran Signore; ed eglino, quando hanno qualche cattiva intenzione contra qualche Ministro, o altra Persona di condizione, rivoltano sossopra i piattelli, dando segno con ciò di non far verun conto del trattamento, che loro è fatto. In tal caso il Gran Signore, ed il Ministero, avendo spesse volte veduto a prova, questo essere stato il segnale primiero della vicina rivolta, procura di mettere quegli animi commossi in tranquillità con generose promesse, prima che la mal consigliata faccenda maggiormente s'innoltri.

Cento sessantadue si annoverano in Costantinopoli le Camere de' *Giannizzeri*, delle quali ottanta sono fabbriche antiche, e le ottantadue rimanenti sono succedute a quelle dipoi; ed ogniuna di esse ha il suo *Odà Bassà*, o sia Capitano. In esse abitano que' *Giannizzeri*, che non hanno Mogli, vi sono cibati due volte il giorno, e sono provveduti  
di